



*Associazione Nazionale per
l'Isolamento Termico e Acustico*

Milano, 01 dicembre 2008

Egr. On. Silvio Berlusconi
Presidente Consiglio dei Ministri

Egr. On. Claudio Scajola
Spett.le Ministero
dello Sviluppo Economico

Gent.le On. Stefania Prestigiacomo
Spett.le Ministero dell'Ambiente e
della Tutela e del Territorio e del Mare

Egr. On. Giulio Tremonti
Spett.le Ministero dell'Economia
e delle Finanze

Egr. On. Altero Matteoli
Spett.le Ministero delle Infrastrutture e
Trasporti

Oggetto: La certificazione energetica degli edifici e gli incentivi fiscali

Un quadro generale d'instabilità e incertezza è quello che si presenta a oggi nel nostro settore anche alla luce dei provvedimenti legislativi recentemente emanati.

La nostra Associazione in accordo con AIPE, FIVRA, SACERT, LEGAMBIENTE considera intollerabile l'ultima manovra anticrisi approvata con Decreto Legge n.185 in data 28/11/2008 che, di fatto, affonda completamente la possibilità di detrazione sugli interventi di riqualificazione energetica.

Riteniamo altresì completamente inutile la definizione delle linee guida per la certificazione energetica degli edifici, laddove nelle sedute parlamentari e negli alti organi del governo, questo elemento nato per incentivare il rispetto dell'ambiente nonché il risparmio energetico, sia reso un contenitore vuoto e un documento scomodo che la burocrazia impone.

Con la presente vorremmo dare il nostro parere, quale Associazione operante nel settore da ormai 25 anni, su alcune questioni da noi considerate cruciali.

1. Incentivi del 55%.

Con l'aumento esponenziale dei costi di costruzione è inevitabile il rischio di riduzione degli investimenti sui materiali e sulle tecnologie, nonché in generale degli investimenti sugli immobili da parte di privati e aziende, con un effettivo rischio di recessione.

A nostro parere, la decisione di stanziare un minor budget per gli incentivi fiscali del 55% (come previsto dall' art. 29 contenuto nella recente manovra anticrisi approvata con Decreto Legge n.185 in data 28/11/2008 sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici), non farà che aggravare tale crisi in uno dei pochi settori in controtendenza (quello del risparmio energetico) e non aiuterà il Paese a risolvere i problemi con la Comunità Europea per il rispetto del Protocollo di Kyoto e le nuove richieste in campo energetico- ambientale. Inoltre, renderà inutili gli sforzi di coloro che per tutto il 2008 hanno sostenuto spese e investito nel settore, poiché il provvedimento non si limita a non rinnovare tali incentivi per il prossimo triennio 2010-2013, ma li limita in maniera drastica su tutti i lavori svolti anche nell'anno in corso. Questa brusca frenata provocherà inoltre un aumento della sfiducia generale nel Governo che dimostra di non rispettare quanto promesso.

Il risparmio che si presume derivi dalla non incentivazione si ripercuote comunque sul cittadino e sull'ambiente con maggiori consumi ed immissioni future. Senza considerare il fatto che questi provvedimenti nascono anche per limitare l'evasione fiscale.

Non condividiamo né comprendiamo la forte limitazione di questi incentivi che a soli 2 anni dalla loro entrata in vigore, avevano permesso a più di 200 mila, tra aziende e privati, di fare qualcosa nel concreto, per risparmiare energia e rispettare gli impegni presi con il Protocollo di Kyoto, con una semplicità burocratica che viene sempre più richiesta da parte di tutti.

Chiediamo quindi al Governo di cancellare, entro i limiti dei 60 gg. previsti, l'art. 29 o almeno di annullare la retroattività del provvedimento ai lavori svolti a tutto il 2008.

2. La certificazione energetica degli edifici.

La Direttiva Europea obbliga alla certificazione energetica degli edifici e introduce questo documento come essenziale per tutto il processo edilizio.

Eliminare l'obbligo della certificazione nelle semplici compravendite, e cioè in assenza di lavori e di sgravi fiscali, comporta certo una notevole semplificazione nelle procedure e non possiamo a priori giudicarla negativamente.

Tuttavia rimane la delusione, forte, per aver mancato l'obiettivo che invece è stato raggiunto dal mercato degli elettrodomestici.

Infatti l'etichettatura energetica generalizzata avrebbe avuto un forte impatto sul mercato, attribuendo valore agli edifici efficienti e

sensibilizzando finalmente in modo massiccio l'opinione pubblica sul fatto che gli edifici non sono tutti uguali e poco dovrebbe interessarci delle loro virtù estetiche o formali, rispetto al loro impatto ambientale in termini di consumi e inquinamento.

Sminuire l'attestato di certificazione energetica significa non credere al vantaggio economico e di confort che solo edifici più efficienti energeticamente possono garantire.

Chiediamo quindi che quest'utile strumento, fortemente voluto dalla Comunità internazionale, nato per incentivare il rispetto dell'ambiente nonché il risparmio energetico, sia reso immediatamente operativo e non sminuito a scomodo e inutile documento burocratico.

3. Le legislazioni regionali

Il ritardo da parte del Governo nell'emanazione di una legislazione di riferimento nazionale circa l'efficienza energetica degli edifici e il potere lasciato alle Regioni di legiferare in maniera autonoma al riguardo, ha creato non poche difficoltà agli operatori del settore. Ne esce un quadro normativo fortemente diversificato e incoerente che rende difficoltosa da parte dei professionisti e delle aziende, la possibilità di lavorare in regioni differenti a scapito della dinamicità e dello sviluppo del settore.

Le Regioni e le PA si stanno muovendo in direzioni a volte troppo differenti per essere coerenti tra di loro e per poter dare ai professionisti la possibilità di lavorare in giurisdizioni differenti da quella per cui sono stati accreditati.

Riteniamo quindi indispensabile e urgente da parte del Governo, l'emanazione di punti fermi e linee obbligatorie comuni a tutte le Regioni e Province Autonome.

In base alle osservazioni sopra riportate ANIT si fa portavoce di una serie di suggerimenti tecnico scientifici e non, per la definizione di una migliore e più realistica strategia per il contenimento dei consumi energetici.

Siamo disponibili ad un incontro ed eventualmente a coordinare un gruppo di consulenza e un tavolo di confronto, forti dell'esperienza delle Aziende e dei professionisti che ci rappresentano e che si trovano sempre più in difficoltà a rispettare le richieste legislative.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Il Vice Presidente
Sig. ra Luana Brini

Il segretario
Ing. Valeria Erba

